

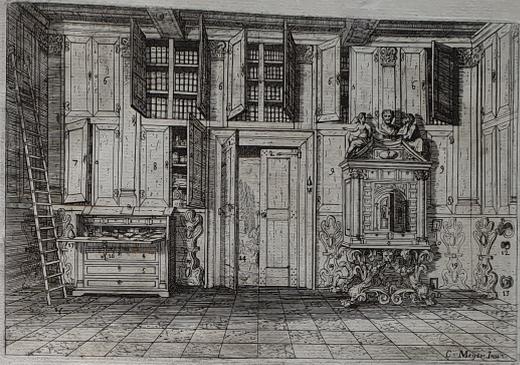


DEL MODO D' INTRODURRE L' ARTE DELLA SETA IN ROMA.

E Massima infallibile del Principe, che desidera renderlo potente, il procurare, che il Stato suo sia copiosamente popolato, e che li Vassalli possino con le proprie industrie arricchirsi; questo in parte si farebbe quando s'introducesse in Roma l'arte della Seta, e quell'introduzione pare, che potrebbe praticarsi in due modi. Vno con la forza efforcata da tutti indifferente, giacche se ne vede qualche principio benchè debole, a causa della fertezza delle foglie, che sono necessarie per il nutrimento delle Vermis. A questo potrebbe facilmente procedere il Principe imponendo con editto a tutti li Padroni delle Vigne tanto dentro, quanto fuori di Città, cioè nella vicinanza delle mura della Città, che piantare dovessero ogni vno nel recinto del suo podere quindici o venti arbori de mori scelti, e simili selitto non portarrebbe frutto nessuna specie di graume, anzi li Padroni delle Vigne vi trovarrebbero annualmente vn entrata certa delle foglie senza altra spesa ne manufattura, che quella della prima piantata; nemmeno si potrebbe dire, che questi Arbori fossero per ingombrare li poderi, potendosi piantare alle fratte, & in altri siti inuitti.

L'altro modo farebbe di commettere l'introduzione di quest'arte ad alcuni direttori, quali con la propria moneta, o con altra, che à loro fosse somministrata, d'istesso principio al primo stabilimento, se ne curerebbe. Il denaro, che ogni anno si porta in diuersi Stati resterebbe nello Stato proprio, oue nare, far Calzette, Camisole, & altre simili manufatture, filatori, Tintori, & altri incanalatori di drappi, e Damasci. In oltre non si vedrebbe tanta gente mendica nella Città, potendo il modo di guadagnare alla giornata il bisognuole: Baltarebbe solo, che il Principe applicasse à questo proposito consiglio, che se ne vedrebbero oltre delli sopraccennati profitti assai maggiori.

DELL



DEL FABRICAR COMMODO.

Facciata del primo muro della Stanza.

L dotto Virauio prescriuendo le regole dell'Architettura vuole che le fabbriche habbiano tre qualità cioè stabilita, e fermezza, aspetto maestoso tanto di fuori che di dentro, e la distribuzione delle Stanze commoda per l'habitatione. Ma perche à causa del gran numero delle Camere de i Palazzi, e Case non si può hauere in pronto quello che vno desidera senza mouersi d'vna Stanza all'altra, poiche tutte le cose bisognevoli alla giornata hanno riposte in diuersi luoghi dell'habitatione, perciò haueuo voluto noi dimostrarre, che si possono compendiarle in vna Stanza sola tutte, e finoue quelle commodità, che si hanno in vna gran Casa, Palazzo, con hauer alla mano tutto quello puol bisognare senza opera di alcuno. E per fissare chiaramente il nostro pensiero rappresentaremo qui le quattro facciate delle mura d'vna stanza, nelle quali con decoroso aspetto sono aditate con numeri tutte le commodità imaginabili nella maniera che segue.

1. Porta ingegnosa all'ingresso della Stanza che da latini s'addimanda Amphibia per hauer le Bâdinelle doppie quali sono così disposte che si può auere detta porta tanto nella destra che sinistra parte.
2. Porta medesima li di cui fermamenti sono così disposti, che da se si chiude.
3. Studiolo con diuersi tiratori.
4. Cantarano con tavola da scriuere, e da studiare.
5. Tiratori in detto Cantarano per riponere gli abiti giornalieri.
6. Scancie per libri o Biblioteca.
7. Armario per tener i libri nella quali si registrano le cose d'importanza.
8. Armario simile per tener lettere & altre Scritture segrete.
9. Armario simile per tener cose curiose, & altre galanterie.
10. Filza per lettere ordinarie.
11. Tubo per sentire quello che si discorre nell' altre Stanze.
12. Tubo simile per parlare ad altri stanze vicine di Stanza, e senza esse inteso da circostanti, e tubo per chiamare da lontano.
13. Battelle di Barberie.
14. Gallie che dal Giardino possono venir far l'oue nella Stanza senza incomodo alcuno.
15. Scala che si ferma per arriuare alle cose poste in alto, e poi si piega.
16. Chiave comune à tutte le ferrature della Casa.
17. Campanello per sonare.
18. Campanello che vien sonato da quelli che vogliono entrare.
19. Scabelli che si pongono ne i vani del muro per non occupare luogo nella Stanza.
20. Nido per il canagino.

FAC.

